

Assicurati. Sono tre i cittadini dell'Aquila che hanno una copertura con Axa, unica compagnia che garantisce il rischio sisma

Salvato dalla polizza firmata un mese fa

RISARCIMENTO CERTO

A.C.: «Tutti parlavano di sciame sismico e io ho fatto il contratto». Premio di 4-500 €: indennizzo parziale (50%) se l'edificio è distrutto

di **Riccardo Sabbatini**

Qualcuno ce l'ha fatta, all'Aquila, ad assicurare la propria casa contro il terremoto. Sono, beninteso, eccezioni che si contano sulle dita di una mano. Sostanzialmente limitate ai 2-3 assicurati che hanno sottoscritto in città un contratto con Axa, l'unica compagnia italiana ad offrire al momento una protezione parziale dai rischi delle catastrofi naturali sulle abitazioni private. Ma comunque ci sono ed i loro titolari vivono il dopo terremoto con qualche preoccupazione in meno e qualche certezza in più, soprattutto quella poter contare su tempi certi per la stima ed il risarcimento dei danni subiti.

Uno dei tre fortunati - ma sarebbe più corretto chiamarli previdenti - è A.C., un imprenditore edile aquilano che un mese fa ha stipulato una polizza per proteggere le sue due case di proprietà più altre due legate all'attività imprenditoriale. Non svela la sua identità per una forma di pudore. «Non sono un protagonista e non voglio certo esserlo ora. Mi sembrerebbe una mancanza di rispetto per chi ha perso tutto, anche la vita». Ecco il suo racconto.

«Un mese fa, all'Aquila, tutti parlavano dello sciame sismico, era diventato l'argomento del giorno, come il tempo e le vacanze. Il mio agente assicurativo, con cui lavoro da anni, mi aveva dato la brochure di quella polizza per coprire i rischi delle catastrofi. La sera l'ho letta mi sembrava una cosa seria e non era costosissima (un premio annuale di 4-500 euro per ogni casa). Nel divano c'era anche un giornale di quelli che vengono distribuiti gratis, con un'intervista al ricercatore Giampaolo Giuliani che parlava del terremoto prossimo venturo. Non ci sono stato a pensare due volte, quegli immobili sono il risultato di una vita di lavoro. E così il giorno dopo sono

tornato in agenzia ed ho sottoscritto il contratto».

A.C. non è stato prudente soltanto nelle coperture assicurative. «Tranne una, le mie case sono tutte al centro storico ed io le avevo ristrutturate, utilizzando criteri antisismici, dove possibile». Ed hanno resistito al sisma? «Abbastanza bene, non sono venute giù, le ho viste da lontano perché il centro storico è ancora transennato, da quello che posso capire hanno subito qualche lesione ma sono riparabili».

La polizza - spiegano ad Axa - prevede un indennizzo parziale (il 50% del costo di ricostruzione) se l'edificio è completamente distrutto. Ma il risarcimento è invece totale, con una franchigia, se è soltanto lesionato. Com'è il caso dell'assicurato della compagnia. «Subito dopo il terremoto, appena possibile, i nostri agenti e periti si sono subito attivati - sottolinea Andrea Rossi, presidente e ad di Axa Italia - anche in mancanza di denunce formali da parte dei nostri clienti. Ora procederemo al più presto ad una stima dei danni ed a risarcirli. La qualità di un assicuratore si vede in momenti come questi». Le condizioni contrattuali prevedono anche acconti alle diverse fasi di avanzamento dei lavori di ripristino degli immobili. «Certo - commenta ancora A.C. - forse non tutti possono permettersi il premio della polizza ma chi può dovrebbe farla». Il fatto è che non è possibile, e non solo per un fatto di prezzo. Axa ha posto un limite ai capitali che può assicurare, variano (assieme ai premi) in relazione alla esposizione dalle catastrofi naturali delle singole aree del Paese. Ma, finito quel plafond, non può accettare di sottoscrivere altri contratti. «Per farlo e tenere bassi i prezzi - rimarca Rossi - sarebbe necessario introdurre una forma di copertura obbligatoria a livello nazionale, come è già in vigore in molti Paesi (ad esempio in Francia)». Qualcuno, però, la considera una nuova tassa. «Ma che tassa e tassa, è una forma di prevenzione. Lo chieda ai nostri assicurati, dopo quanto è accaduto, se la considerano un'imposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

